

Capitolo III

DELLA FORMAZIONE ETICA IN MEDICINA

La famiglia e la società sono i fondamentali e naturali formatori di giovani e bambini: nel trasmettere valori, abitudini e credenze fondamentali, diventano essenzialmente formatori etici.

L' insegnamento diviene veramente "formatore" quando oltre agli aspetti cognitivi, sviluppa, promuove e arricchisce la consapevolezza etica e la responsabilità di essere cittadini. La famiglia e la società non possono realizzarsi completamente se non vengono integrate, comprese ed arricchite dalla Formazione.

I genitori, l' ambiente familiare, i dirigenti sociali e i formatori, anche contro i propri diritti, condividono caratteri da "modello" e in qualità di tali sono obbligati ad assumerne le responsabilità.

Gli istituti di formazione sono i luoghi dove la cultura viene definita: sono i pilastri essenziali di ogni democrazia. La formazione fa parte della base della libertà: essa si realizza col passare del tempo quale un progetto nella vita dell' uomo.

L' obiettivo della Formazione nell' area della Salute è quello di garantire l' eccellenza e la qualità accademica.

Art. 27. I membri dell' équipe sanitaria con funzione anche di formatori sia a livello elementare, medio, superiore, universitario che di postlaurea sono obbligati a svolgere l' attività pedagogica anche quali Agenti nell' area della Salute privilegiando il generale sul particolare e insegnando ai cittadini circa la propria responsabilità personale e solidale.

Art. 28. Il carattere morale basico degli studenti è già formato al momento in cui cominciano a studiare alla Facoltà di Medicina, per cui lo studio delle scienze della sanità non può essere scollegato dal contesto strutturale della cultura, dei costumi e delle credenze né dall' organizzazione sociale e politica di ogni Stato. Non basta che il membro dell' équipe sanitaria le conosca: deve addirittura contribuire a modificarle qualora esse si costituissero in fattori di lesione degli interessi del soggetto e della comunità.

Art. 29. Gli istituti di formazione (pubblici e privati) sono obbligati a provvedere ai formatori le risorse strumentali e intellettuali necessarie al conseguimento, da parte

degli studenti, della capacità di interagire con i propri simili, al fine di offrir loro il carattere morale nell' esercizio delle migliori manifestazioni etiche della condotta.

Art. 30. Non vi è un sistema specifico con il quale possa essere imparata l' Etica. Il metodo più ragionevole sembra sia iniziare l' introduzione ai concetti filosofici ed etici già negli anni pre-clinici e supervisionare negli anni clinici la loro applicazione quali contenuti e capacità di interazione umana.

Art. 31. Il curriculum di base per gli studi all' Università deve prevedere l' esame dei problemi che il medico troverà con maggior frequenza nell' abituale esercizio della professione.

Art. 32. L' équipe di formatori nelle Scienze della Salute deve essere formato da professionisti di più scienze con una larga esperienza nella Medicina pratica e in questioni etiche. Quindi è utile la partecipazione, fra l' altro, di avvocati, psicologi, filosofi e rappresentanti delle diverse religioni, i quali devono conformare un gruppo di consultazione al quale sia possibile accedere in forma permanente.

Art. 33. Sicuramente i temi trattati avranno diretto rapporto con quelli previsti dal presente Codice e con altri che emergeranno in futuro, conseguenti a due circostanze:

- a) in certi periodi storici la legge può non coincidere con ciò che la professione ritiene eticamente corretto;
- b) i costanti cambiamenti conseguenti al progresso della conoscenza scientifica e allo sviluppo tecnologico avranno bisogno di nuovi concetti etici.

Art. 34. Qualora la Facoltà di Medicina avesse fra i suoi obiettivi la formazione di un membro dell' équipe sanitaria etico, razionale, efficiente, critico, solidale, diventerà necessario, con tutti i mezzi possibili (Responsabilità etica istituzionale), chiudere la distanza normalmente riscontrabile fra "il dover essere" e "ciò che veramente è"; perché sebbene sia vero che l' Etica medica poggia sui principi morali della società, la natura delle decisioni e delle interazioni medico-assistito configurano situazioni etiche speciali non riscontrabili nell' esercizio di altre professioni.

Art. 35. La Facoltà di Medicina è obbligata a valutare periodicamente: il risultato delle conoscenze etiche dei propri studenti e a fissarne gli obiettivi, le metodologie utilizzate nonché la valutazione stessa di queste attività in generale ed in particolare, per far fronte ai problemi etici più frequenti della prassi medica.

Art. 36. La formazione nell' area della Salute nei diversi livelli, indipendentemente dal fatto che siano di tipo assistenziale o di ricerca di base, deve essere complementata con i particolari fattori dell' ambiente sociale, per cui i Piani di studio, siano essi curricolari o meno, dovranno anche offrire speciali conoscenze nel campo della bioetica, della biostatistica, della Medicina poggiata sull' evidenza, della responsabilità legale, dell' economia e della gestione delle risorse nell' area della Salute, degli aspetti sociali inerenti e di altri altrettanto importanti.

Art. 37. Gli enti di formazione delle risorse umane medico-sanitarie - statali e privati- sono obbligati a garantire la formazione pratica di eccellenza dei propri studenti, tanto nella formazione di laurea quanto nella formazione postlaurea, sempre nel rispetto dell' assistito.

Art. 38. Per raggiungere un adeguato livello di formazione che consenta di offrire la migliore qualità di assistenza medica in tutte le azioni, i membri dell' équipe sanitaria sono obbligati a seguire un continuo aggiornamento che consenta loro di conoscere i cambiamenti scientifici/tecnologici in tutte le aree della propria competenza.

Art. 39. Un membro dell' équipe sanitaria specialista è colui che si è particolarmente dedicato a una branca delle scienze della Salute, avendo concluso studi riconosciuti presso Facoltà, ospedali o altre istituzioni in condizioni di certificare la formazione con tutte le garanzie, anche estere, garantendo ai cittadini la qualità dell' Assistenza della Salute.

Art. 40. Il titolo di Specialista in un dato settore della Medicina significa per il titolare il severo impegno con se stesso e con i colleghi, di concentrare la propria attività nella specialità scelta.

Art. 41. Benché non sia una mancanza etica, è comunque conveniente che i membri dell' équipe sanitaria, dopo almeno cinque anni nell' esercizio professionale come specialisti certificati, si sottomettano volontariamente e periodicamente alla valutazione delle conoscenze da parte dei colleghi (Ricertificazione del sanitario), dimostrando responsabilità tecnica e legale nella professione per garantire la Qualità dell' Assistenza della Salute nei confronti dei cittadini.

Art. 42. Non è etico affrontare la Formazione medico-sanitaria quale attività economica, senza che ciò tolga legittimità alla degna remunerazione dell' attività

pedagogica. L' offerta delle proprie conoscenze ai simili e alla comunità fa parte dell' essenza vocazionale di ogni membro dell' équipe sanitaria.

Art. 43. Le istituzioni di formazione medico-sanitaria non dovrebbero essere utilizzate per le lotte politiche di partito né sindacali.

Art. 44. È funzione dell' area della Salute dello Stato collaborare alla definizione del numero minimo di professionisti della Salute di cui ha bisogno il territorio, distribuiti per regioni e specialità. Le aree di Formazione e di Salute dello Stato devono controllare i livelli di eccellenza nella formazione delle risorse umane.

Art. 45. Di fronte ai trattati internazionali in vigore occorre difendere il livellamento curricolare delle diverse Università, sia della formazione di laurea sia della formazione postlaurea, capaci di garantire una buona assistenza della Salute dei cittadini.